Venerdì 23 Settembre 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 227.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

PREVISIONI

Ci sembrano interessanti ed hanno probabilità di accostarsi al vero le seguenti previsioni che fa nel suo primo numero il nuovo giornale il *Parlamento*, del quale abbiamo annunciato ieri la pubblicazione:

« Le urne hanno una fama antica di cecità — e nessuna previsione è più difficile di quella che riguarda i loro responsi. Quest'anno in Italia la lotta elettorale si combatterà in condizioni che rendono anche men facili gli oroscopi sul resultato definitivo, quello che verrà in luce al primo voto politico con evidenza maggiore che non all'indomani della battaglia.

Certo non occorre avere ereditato dagli avi il dono della chiaroveggenza profetica attraverso le nebbie del futuro, per dire che su 508 deputati ne usciranno almeno 400 con programma più o meno ministeriale.

Basta all'uopo dare uno sguardo sintetico all'esercito dei candidati: quelli di opposizione si pagano già un occhio del capo, e man mano ci avviciniamo al giorno del cimento si faranno anche più rari.

Ma conviene guardare un po' oltre la scorza, e calcolare le possibili variazioni che si determineranno nelle forze dei partiti politici, travestiti o sinceramente vestiti da ministeriali.

Per cominciar dall'estremo, secondo tutte le probabilità la Destra uscirà dalla lotta diminuita di numero: essa perderà terreno nel Veneto, in Lombardia, nell'Emilia. Le ultime vicende parlamentari; il modo come ha esercitato e poi abbandonato il potere; il sostegno assunto per contrastare l'esistenza al ministero attuale, non hanno valso ad accrescere il suo prestigio, a conservarsi il favor delle masse.

La Estrema Sinistra non verrà nella Camera nuova accresciuta di forze, e forse lascerà taluni dei suoi sul terreno. Qualche elemento nuovo e buono verrà ad accrescere serietà alla sua azione politica, ma le perdite secondo tutte le probabilità supereranno numericamente gli acquisti.

Il Centro sarà in buona parte sventrato dal coltello anatomico inesorabile dell'elettore. Dal Centro si è irradiata la luce grigia del trasformismo, ed esso dovrebbe ridursi a un punto matematico o poco più, mentre il regno della confusione parlamentare sembra condannato a morte.

Indubbiamente accresciuta di forze tornerà alla Camera la Sinistra; ma qui pure bisogna distinguere, gli amici dell'onorevole Crispi da quelli dell'on. Zanardelli, da quelli personali dell'on. Giolitti, da quelli dell'on. Nicotera.

La Sicilia darà alla frazione crispina un buon contingente di deputati; dal Veneto e dalla Lombardia verrà un rinforzo alle file di quelli che più direttamente sono legati all'on. Zanardelli; il Piemonte e molte parti del mezzogiorno daranno i liberali più strettamente giolittiani.

L'on. Nicotera è molto se riuscirà a ripescare una mezza dozzina di amici suoi. Riassumendo — ministerialismo a parte — tutto fa credere che il partito liberale uscirà dai prossimi comizi notevolmente rinforzato. »

Le cause delle crisi commerciali

Da un importante studio sulle cause delle grandi crisi commerciali stralciamo alcuni dati che si possono chiamare veri ammaestramenti.

Fu osservato che le crisi economiche si rinnovano a periodi quasi regolari di circa dieci anni.

Secondo Ievons (*Investigations in currency and finance*, pag. 231) l'intiera serie delle crisi decennali sarebbe questa:
1701 - 1711 - 1721 - 1731 32 - 1742
1752 - 1763 - 1772-73 1783 - 1793
1804-5 - 1815 - 1825 - 1836 39 - 1847
1857 - 1866 - 1878.

Lo stesso autore in un capitolo intitolato « Le crisi e le macchie solari » si dichiara convinto che questi cicli decennali delle crisi dipendono da variazioni meteorologiche, le quali a loro volta sono prodotte da variazioni cosmiche. Di queste si avrebbe una prova nelle aurore, nelle macchie solari, nelle perturbazioni magnetiche, ecc.

Questi fenomeni, come causa di terremoti, tempeste, uragani, temperature eccezionalmente calde o fredde, influirebbero sui raccolti, sulle nascite, sulle morti; produrrebbero carestie, malattie e altri malanni, essendo così causa prima delle crisi commerciali.

Se la ragione delle crisi stesse in avvenimenti di tale natura, non vi sarebbe rimedio alcuno per prevenirle; esse si rinnoverebbero inesorabilmente.

Ci pare che la ragione addotta da Gilbart nel suo trattato sulle Banche sia più naturale e plausibile. Egli senza ricorrere a fenomeni meteorologici, la trova nella natura stessa degli uomini.

Il suo concetto si può riassumere in questi termini: La ripetizione delle crisi è una prova che i loro effetti hanno poca influenza sugli animi; si vede che, passato il periodo acuto della crisi, occorrono due o tre anni per la sua liquidazione, in seguito si ricominciano gli affari attivamente e da principio con molta cautela e prudenza.

Così ritorna il periodo di prosperità. Dopo ciò a poco a poco i buoni proponimenti svaniscono, si ritorna alla sfrenata speculazione, finchè una nuova catastrofe viene a calmare i bollenti spiriti ed a compiere un primo ciclo decennale.

In seguito nuova liquidazione, nuovo periodo di prosperità, nuova crisi, altro ciclo decennale e così via.

I rivolgimenti nel campo economico si svolgeranno pertanto formando un ciclo, come già Machiavelli notava, nel campo politico. Egli diceva che generalmente gli Stati cominciano ad avere un governo tirannico; a questo succede un governo paterno, al governo paterno uno costituzionale, al governo costituzionale la repubblica, ed alla repubblica l'anarchia. Allora un nuovo dittatore ricomincia il periodo.

I periodi che separano una crisi dall'altra non sono però da intendersi così esattamente; essi variano secondo i tempi, i paesi, le circostanze; ora saranno di 10, ora di 11, ora di 9 anni. Cobden, per esempio, li calcolava di 5 anni in media.

D'altro canto Juglar nel suo libro *Des crises économiques* parla di un numero così grande di crisi che sarebbe impossibile stabilire un ciclo regolare qualsiasi. Comunque sia, sta il fatto che le crisi di quando in quando si rinnovano.

Uno dei buoni effetti di questa ripetizione fu di favorire fra commercianti, industriali, banchieri l'istruzione, di far conoscere quale importanza questa possa avere negli affari e come essa in certa misura possa prevenire i disastri finanziari.

Ed invero il commerciante intelligente studia ogni evento che abbia attinenza nel suo negozio, cerca di dedurne gli effetti, e poco per volta acquista nelle sue operazioni un atto pratico tale da prevedere i tempi burrascosi. Allora vi si prepara limitando gli affari, sforzandosi di esigere i crediti, di diminuire gli sconti, di fare impieghi di capitale specialmente realizzabili. Intanto lo sviluppo dell'istruzione fra commercianti ha già portato buoni frutti.

Le crisi non sono più così violente e le speculazioni non così strane come in altri tempi.

In Inghilterra, per esempio, nel 1822 si era costituita una Società per ripescare nel mar Rosso i tesori che presumibilmente Faraone aveva con sè quando per opera di Mosè vi perì coi seguaci.

Non sarà stata una Società di molta importanza, ma pure trovò aderenti.

Ora, per quanto gli animi siano esaltati, tali imprese non vengono più in mente ad alcuno, e se anche lo venissero, nessuno ne prenderebbe parte.

Per quanto l'istruzione e la prudenza possano valere a prevenire le crisi, talvolta queste sono il seguito di avvenimenti così grandi che è impossibile l'evitarle. Ora sarà la grande abbondanza del denaro, ora la fine d'una guerra, ora il risorgimento politico d'un paese, ora un'importante invenzione, ora la scoperta d'un paese, e così via.

Quando si verificano questi fatti, tutti sono presi da un entusiasmo e da una mania di speculazione quasi invincibile.

Così l'indipendenza del Brasile dalla Spagna e l'apertura di quel paese al commercio britannico diedero origine alla più stravagante speculazione, che finì con una catastrofe commerciale nel 1810.

L'indipendenza degli Stati dell'America Meridionale e del Messico aperse un campo senza fine alla speculazione inglese, che finì pure con un'altra crisi, quella del 1824. Si calcola di 3 miliardi 750 milioni di lire il capitale perduto dagli inglesi nelle loro speculazioni col Messico e Sud America (vedi *Theory and Practice of banking by Macleod*, Vol. 2, pag. 111-113).

Quando le Società in accomandita cominciarono a venire in voga, in Francia se ne crearono moltissime, e specialmente piccole Società industriali d'asfalto, bitume, stearina, prodotti chimici, zuccheri. La mania di fondare tali Società terminò colla crisi del 1838-40 che ne fu la conseguenza.

Il grande numero di ferrovie costrutte fu origine di un'altra crisi in Francia dal 1845 al 1846.

L'annessione di Roma e la formazione del Regno d'Italia aveva infuso un'animazione ed una fiducia soverchia ai capitalisti, che contribuirono a rendere più aspra la crisi del 1873. Le Banche, che nel 1871 erano 55 con un capitale versato di L. 102 milioni 904,404, aumentarono a 145 nel 1873, con un capitale versato di L. 365,653,234.

La nostra marina da guerra secondo il giudizio di un ufficiale francese

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio che annunciava una lettera di un ufficiale *francese al Figaro* sulla nostra marina da guerra, che, secondo il giudizio dello scrittore, sarebbe la prima d'Europa.

Oggi possiamo dare un sunto abbastanza esteso di quella lettera, e, fatta pur parte alla esagerazione, tenuto pur conto della intenzione dell'autore di destare un allarme salutare nella marina francese, ne resta sempre abbastanza perchè ogni buon italiano possa esserne lieto ed orgoglioso.

Non parliamo naturalmente di quei *patrioti* di nuovo stampo, i quali non credono che si possa dirsi tali se non si denigra quotidianamente il proprio paese, proclamando ai quattro venti e con tutte le trombe della fama, che l'Italia è una nazione d'imbelli, di pezzenti e di cretini.

Ma anche questi converrà che pieghino un po' il capo *bon gré mal gré* innanzi ad un giudizio che viene di Francia, il paese dei loro ideali, il paese della perfezione, che non può fallare nè quando fa nè quando dice qualche cosa.

Ed ecco senz'altro il sunto della lettera annunciata ieri dal telegrafo:

« Noi non avevamo l'ultimo rango: ma eravamo lungi dal primo. La flotta italiana a Genova, non solo era la più forte per numero, ma sorpassava ogni altra per potenza d'artiglieria, velocità ed eccellenza di costruzione. Quando l'*Italia*, il *Ruggero di Lauria*, il *Piemonte* ed il *Goito* andarono a Tolone, l'intera squadra francese non aveva un bastimento che reggesse al loro confronto. Oggi ancora meno.

L'ammiraglio Reunier avrebbe potuto condurre a Genova l'accozzaglia dei 50 bastimenti con cui fece le ultime manovre; ma non avrebbe potuto mostrare una corazzata superiore all'*Italia*, nè un incrociatore eguale al *Piemonte*. L'Italia sul mare è la più forte. La Francia non fa nulla per raggiungerla, e l'Italia continua a progredire.

« L'Italia ha una marina: la Francia non ne ha. L'Italia può far la guerra sul mare; la Francia non può, perchè la flotta italiana *est savante*; la flotta francese no. Le coste francesi sono aperte al nemico; le coste italiane sono chiuse e difese.

« L'Italia possiede una potente flotta, con la libertà di servirsene; la Francia ne possiede una meno forte e non è libera di lanciarla sul nemico. Dei 300 bastimenti francesi, 250 non hanno nessun valore militare; degli altri 50, neppure uno eguaglia le marine straniere.

« Gli italiani hanno 220 bastimenti di cui 200 di acciaio o ferro, capaci di sostenere una guerra. Gli italiani non avevano ammiragliato. Ora ne hanno uno buono; i francesi ne avevano uno illustre, guastato dal tempo. »

Qui il luogotenente W. fa lunghe considerazioni, poi dice:

« La marina italiana è ammirevole. Essa non solo sorpassa la marina francese: *La flotte de l'Italie est la première de l'Europe*. Qui non trattasi del numero: l'Inghilterra ha il doppio di bastimenti non così buoni; essa deve proteggere un immenso impero; quindi le 200 navi italiane sono più numerose delle 500 inglesi. Ripeto ciò che i marinai capaci sanno da molto tempo, e alcuni ripetono con zelo: sul mare l'Italia ha maggiori forze di quanto credesi. Per conseguenza, la Francia ha ancora maggiore debolezza di quanto sapevasi. »

L'ex ministro Colombo, l'ex sindaco Negri e l'astronomo Schiapparelli ai fenomeni spiritici di casa Finzi. Una spiegazione del prof. Lombroso.

Togliamo dall'*Italia del Popolo* di Milano:

Abbiamo raccolto dei dettagli singolari circa la seduta spiritico scientifica tenuta l'altra sera in casa Finzi, via monte di pietà, 11.

Lombroso non vi assistette.

Oltre la *medium* signora Eusapio Paladino, il cav. Chiaia ed i professori Schiapparelli, Aatskakow, Gerosa e Brofferio intervennero però tre nuovi personaggi da cui la seduta assunse speciale importanza, e cioè: il prof. Ermacora (crediamo di Padova), l'ex ministro delle finanze, prof. Giuseppe Colombo, e l'ex sindaco di Milano, senatore Gaetano Negri.

La Eusapio era tenuta ferma per le mani e per i piedi da questi ultimi due.

Gli esperimenti furono fatti parte all'oscuro e parte alla luce.

Si ottenne ancora il fenomeno veramente straordinario, anche per gli spiritismi, del mutamento di peso della *medium* sulla bilancia a *bascule* con variazioni da un minimo di 50 a un massimo di 70 chilogrammi.

Fra le curiosità della seduta — da informazioni raccolte da parecchie fonti — furono notevoli il volo dei campanelli e tamburelli sonanti per l'aria come fossero percossi da persone viventi.

Gl'istrumenti erano stati portati da uno dei convenuti. Posto sul tavolo parve come se una mano invisibile li prendesse e li portasse per aria agitando e battendoli.

Curiosissimo fu il fenomeno capitato al prof. Schiapparelli.

La *medium* gli prese la mano e gliela tenne ferma su un foglio bianco di carta come in atto di scrivere.

La mano tracciò dei segni; si guardò il foglio e si vide che nella superficie opposta di esso — non toccata dallo Schiapparelli — erano tracciate realmente in inchiostro delle linee corrispondenti alle sue.

Il professore non s'è però dichiarato in proposito, nè alcuno gliene richiese.

Parve poi che i veri o supposti spiriti quella sera fossero invasi da grafomania, perchè quasi tutti i fogli ch'erano nella stanza furono trovati in breve tempo cosparsi di linee e segni fatti con un inchiostro di cui nella stanza non si sarebbe trovata traccia.

Capitò poi che il tamburello agitato in aria a norma di quanto gli veniva chiesto, andasse a battere sul capo di taluno dei presenti.

Circa questi fenomeni, il Lombroso ha formulata una spiegazione in base alla nozione dei fenomeni naturali, ma dovette convenire lui pure che è precipitata e che, per quanto audace, non riesce ad abbracciare ancora nel campo delle ipotesi che una sola parte dei fenomeni spiritici.

Dopo la visita medica preparate al Sanitario il Sapol Coleroida per disinfettarsi le mani.

Curiose avventure di un «assistito»

Martirio e fuga.

Luigi Calligari, detto *Cagli-Cagli*, è a Napoli una persona conosciutissima, popolare nel senso più largo della parola.

È *assistito*, ossia ha la rara abilità nel prevedere le estrazioni.

E questa sua chiaroveggenza, questa arte misteriosa di cui egli possedeva il segreto, come gli ha procacciato una gran fama ed onori, così a volte lo ha fatto sottoporre ai più duri martirî inflitti da coloro che volevano ad ogni costo *numeri*.

Si racconta che una volta stando a domicilio coatto lacerasse ad una guardia di P. S. dei biglietti giuocati al lotto pubblico mostrando invece su di un foglio i cinque numeri che sarebbero usciti dall'urna fatale. Ed infatti così fu.

Molte volte il Calligari è stato trattenuto nelle camere di sicurezza e vuolsi per farlo parlare nel carcere e ricavarne i numeri. L'arresto era sempre legalizzato dall'essere egli pregiudicato.

Nella casa del Calligari, che poco tempo fa era alle Fontanelle, di giorno, di sera, continuo via vai di gente ricca e povera, e di signori e di contadini, di commercianti e di professionisti.

Insomma qualche cosa di straordinario.

Ed il Calligari aveva acquistata una tale riputazione che tutti avrebbero fatto per lui qualunque sacrificio. Ed egli a volte, prendeva danaro in prestito, e poi, invece di moneta sonante, restituiva numeri.

La fede in lui non aveva limiti: era un fanatismo.

Delle persone sono arrivate a sequestrarlo, servendolo splendidamente da gran signore, senza però farlo parlare con nessuno, per aver i sospirati numeri. E quando questi non sortivano dall'urna, gli s'infliggeva la solita tortura delle goccie di lardo bruciato sulle reni.

Però il suo mestiere non è di quelli molto comuni, e la questura spesso lo ha arrestato come ozioso e vagabondo.

Ed egli allora, vedendo la sua libertà in pericolo, stante i frequenti ricorsi di famiglie danneggiate, pensò di camuffare la sua professione di *assistito* sotto le sembianze di negoziante di olio. Ed ha difatti aperto una bottega in via Foria, presso l'orto botanico, ed ha sposato una giovinetta, una simpatica *rossa* delle Fontanelle.

Ora avvenne che il *Cagli-Cagli* era in debito col venditore d'olio Pinto, di lire 450 per una botte d'olio da lui avuta e che non gli aveva mai pagata.

Avanti iersera il Pinto invitò in casa sua il Calligari per aggiustare il conto.

Il mal capitato vi andò, ma dopo la lauta *cena* il Pinto *aiutato da due amici* e dalla moglie Maria, trasselo in cucina legandolo e bastonandolo.

Poscia, denudandogli il dorso, la moglie del Pinto gli versò sui reni del lardo bollente chiedendogli i numeri del lotto.

Lo sciagurato allora pronunziò i seguenti tre numeri: 2 55 88.

I suoi complici, non contenti, lo chiusero in un armadio dopo avergli tolto i denari, l'orologio ed altro.

Nella mattina, essendosi quelle anime dannate addormentate, il Calligari riuscì a fuggire dall'armadio e buttossi dalla finestra sulla via.

I suoi persecutori furono tutti arrestati.

Un condannato alla forca che fuggito dalla prigione cade in mano del boia

Leggiamo nei giornali di Nuova-York:

Carlo Planferbeck è una schiuma di furfante tedesco, che dopo aver fatto il soldato in Germania, venne qui a farne di tutti i colori. Lenone si fa mantenere dalle Messaline — bianche o nere che siano a lui non importa — ladro, tiene attorno a sè una brigata di vagabondi che manda in giro a svaligiare case e viandanti facendosi poi del bottino la parte del leone.

Assassino, non ha esitato di uccidere a Norfolk un bimbo di sette anni che piangeva vedendo pugnalare la propria madre.

È naturale che con uno stato di servizio brillante come il suo la polizia lo cercasse per mare e per terra.

E lo acchiappò.

Gli venne fatto il processo e fu condannato alla forca — anzi dice il *Norfolk Guadian* ad essere strangolato

finchè morte ne avvenisse — il che è lo stesso.

Ma dal carcere fuggì; e proprio alla vigilia di montare al cielo.

La sua fuga racchiude in sè qualche cosa che rasenta il drammatico ed il comico.

Quella sera la popolazione aveva deciso di linciare un negro, certo Charley Flunk, il quale aveva stuprato una bimba bianca di 11 anni, ed era stato rinchiuso nel carcere di Norfolk.

La folla dei linciatori, introdottasi di viva forza nel carcere e fattasi consegnare dal custode le chiavi delle celle, aprì per isbaglio la cella di Plunferbeck credendo che ivi si trovasse il negro; l'astuto tedesco ne approfittò per sgusciar fuori e unirsi alla truppa dei linciatori.

Il negro fu trovato, condotto giù in strada e impiccato ad un lampione del gas.

Intanto il Plunferbeck aveva preso il largo.

Non sapendo ove battere del capo, colla polizia alle calcagna, col capo e volto rasati da galeotto, con l'uniforme idem, camminò per una diecina di miglia, quindi, trafelato, stanco, cercò rifugio in una decente casetta di campagna.

Bussò, gli venne aperto da un colosso smisurato.

— Oh, sei qui, caro Plunferbeck? Quale fortuna, credevo averti perduto per sempre e ora ti ritrovo, quale fortuna!

E lo rinserrò a doppio giro di chiave in una stanza.

Il disgraziato Plunferbeck era caduto nelle mani del boia, che già da diversi giorni doveva impiccarlo e che trovavasi in villeggiatura con la sua famiglia.

Il naso di Plunferbeck si allungò al di là d'ogni idea.

Immaginatevi la lingua!

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

23 settembre (1873). Muore Francesco Domenico Guerrazzi.

×

Un pensiero al giorno.

La possibilità del divorzio rende l'unione dell'uomo colla donna per mezzo del matrimonio più piacevole, in quanto che pareggia i loro diritti. Cessata la schiavitù, cessa ogni necessità di rivolta. Si possono fare concessioni naturali senza che cagionino un senso di umiliazione a nessuna delle parti, essendo queste concessioni divenute volontarie. Il sapere che tanto il marito che la moglie possono, se vogliono, riacquistare la propria libertà, se la vita coniugale divenga insopportabile, dà una forma più amorosa alla riconciliazione dopo qualche lite domestica, e permette di gettare un velo poetico sopra *les pantoufles de Monsieur et le pot au feu de Madame.*

×

La sfinge. Monoverbo.

Borea

Zeffiro

Spiegaz. della sciarada preced.

CIMA-ROSA

×

Per finire.

In un serraglio, due ballerine guardano nella gabbia delle scimmie.

— Vedi mia cara — dice una di esse alla compagna — quegli animali sono intelligenti come l'uomo. Non manca loro che la parola.

— E il portamonete!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pallone montato. Sotto questo titolo il *Corriere di Gorizia* di ieri, che abbiamo ricevuto questa mattina, contiene un articolo sulla eterna «questione slava» nel Distretto di S. Pietro al Natisone, del quale non sarà inutile che ci occupiamo, e lo faremo domani mancandoci oggi tempo e spazio.

Il banchetto di Latisana.

Latisana, 21 settembre.

A solennizzare il XX settembre (come vi scrissi), jeri sera si raccolsero a lieto convegno le persone più notabili del paese. Ospite graditissimo fra noi, eravi il Foghini di San Giorgio; altri assenti aderirono: così il deputato Solimbergo ed il dott. Stefano Bortolotti telegrafarono patriottiche parole; anche il Sindaco Marin ed il dott. Etro, assenti, mandarono un saluto.

Disse l'avv. Feder di Venezia, come avesse in quel giorno stesso assistito alla inaugurazione in Venezia del monumento a Paolo Sarpi. Ricordando l'origine friulana del Servita, si compiacque di appartenere a questa patria. Colse occasione per parlare vibrato ed elevato della rivendicazione a libertà del pensiero civile del quale stanno come segnacoli antesignani i monumenti di Giordano Bruno in Roma, eretto su quella piazza dove già i papi gli inalzarono il rogo, come sta in Venezia per opera d'artista friulano la effigie del Consultore della Repubblica, in quel campo dove ferro omicida tentò sopprimerlo perchè molesto alla curia papale.

È impossibile riassumere il bellissimo discorso del Feder, il quale, da ultimo, portando il suo dire ad attuali patriottiche aspirazioni, ricordò lo scopo e l'opera della Società Dante Allighieri, *facendo voti perchè s'avesse a costituirne pur qui a Latisana una sezione.*

Non erano ancora cessati gli applausi, quando il dott. Bosisio, sempre amorosamente mosso quante volte la patria sua lontana gli venga affettuosamente nominata, concretò i concetti fondamentali della istituzione.

Venne tosto unanimemente firmato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti aderiscono alla costituzione di un gruppo della Società Dante Allighieri, che, associando le forze di Palmanova e quelle di Latisana e dei paesi tutti dei due Distretti, riesca nuova affermazione della patriottica idea».

Lesse poi il dott. Giacometti dicendo stringato delle memorie storiche e della grandezza dei Romani, e di Roma *rivendicata all'unità d'Italia. Interrotto da* applausi, questi furono vivi al brindisi portato al Re.

L'avv. Tavani, dopo il concetto filosofico-civile così brillantemente esposto dal Feder e quello storico con tanta acutezza sintetizzato dal Giacometti, parlò della ultima fase politica per la quale l'Italia, smentendo il detto di un uomo di Stato che dinanzi alla sua abilità aveva veduto cadere il primo impero, e quello di Rouher, «spavaldo della malsicura compagine dell'impero secondo, non solo si ricostituì in libera nazione con Roma capitale, ma ancora in nazione forte. Prendendo occasione dal grande avvertimento di Genova, pinse rapido e caldo la figura simpatica del Re che, sul cassero del *Savoia*, riceve la visita del mondo intero. L'Italia gli ancella fra gli Stati, oggi arbitra della pace, stende la mano a nazioni nemiche.

La politica italiana, soggiunse l'oratore, avrà commesso in questi trent'anni molti errori, ma guardata nel suo complesso ha ricostituito gagliarda la compagine dello Stato; e per essa l'Italia può parlare rispettata il linguaggio della fratellanza dei popoli.

Il brindisi venne più volte applaudito. Può anzi soggiungersi che i tre oratori si completassero a vicenda senza ripetersi, e dessero la sintesi dei tre aspetti diversi sotto i quali la rivendicazione della città leggendaria, fu avvenimento culminante del secolo per l'Italia e per il mondo.

***

Fra parentesi: Il banchetto, promosso dal cap. Ugo Bedinello, venne servito ottimamente dall'Albergo della «Bella Venezia».

Il piccolo cronista

Le feste di domenica a Cividale

Se il tempo ha reso impossibile l'attuazione del programma di domenica scorsa, niun danno ne verrà al pubblico, chè anzi se ne avvantaggerà essendo ampliato il programma delle feste.

Resa impossibile la ricostruzione del Castello incantato, completamente distrutto dal temporale, il Comitato lo ha surrogato col Mulino a vento, che sarà preso d'assalto da Don Chisciotte, nonchè dal suo scudiero Sancio Pancia. Se la prima idea era più grandiosa, questa riescirà, non dubitiamo, assai più divertente; ed anche l'effetto scenico sarà migliorato, giacchè il mulino colle sue gigantesche ali in movimento deve spiccare molto bene sul verde degli alberi del parco del Collegio e sullo sfondo dei nostri monti.

Eccovi intanto il programma per domenica ventura 25 settembre:

Alle ore 10 ant. apertura del *Festival* nel parco del Collegio Convitto; *Montagna russa, Chiosco marionettistico, Carrosello giostra, Labirinto* colla fontana miracolosa della gioventù e della bellezza, *Bersaglio pupi e bersaglio Flobert, Magazzino automatico* ed *Areostatico animale.*

Alle 4 pom. ricevimento con Banda dei forestieri alla Stazione, da parte di *Don Chisciotte* e del suo seguito che muoveranno poi all'assalto del *Mulino* nel recinto del Festival.

Alle 5 pom. *Corse di asini, corse nei sacchi, corse di carriole, cuccagne.*

Alle 6 e mezza *Gran ballo* in piazza Plebiscito sfarzosamente illuminata. *Illuminazione fantastica del Natisone.*

Alle 10 *spettacolo pirotecnico e areostati.*

Treno speciale di ritorno dopo la mezzanotte.

E mi pare che basti e che della materia per divertirsi ce ne sia fin che se ne vuole.

Cecco

***

Il treno di piacere a prezzo ridotto che la Società Veneta formerà domenica per le feste di Cividale, partirà da quella città alle 11.39 pom. e arriverà a Udine alle 12.10 ant. facendo le solite fermate nelle stazioni intermedie.

I biglietti di andata-ritorno pel percorso Udine-Cividale, distribuiti domenica, avranno i seguenti prezzi: Prima classe L. 1.95, seconda classe L. 1.45, terza classe L. 0.95. Per le stazioni intermedie in proporzione.

Pordenone, *22 settembre.*

Società anonima per imprese pubbliche.

(*R.*) Ho il piacere di potervi dare copia della situazione a 31 agosto p. p., della nostra Società anonima per imprese pubbliche. Ho detto il piacere perchè mentre nello scorso anno e nei primi cinque mesi del corrente, tale azienda aveva dato finanziariamente frutti negativi, dacchè è passata in altre mani, sia come Consiglio d'amministrazione, sia come Direzione, anche economicamente le cose si sono invertite, perciò tutto lascia sperare che questa istituzione tanto benemerita per la nostra città, abbia a continuare con una vita sempre più prospera e rigogliosa.

Eccovi ora la situazione in parola:

Attività

Voce	Importo
Conto Azionisti. — Saldo a versarsi sul capitale sott.	L. 1,040.—
Cassa contanti. — B. B. e valuta metallica	» 306.03
Effetti pubblici L. 150. — Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio a. s. depositate presso la Tesoreria comunale a garanzia illuminazione elettrica	» 2,054.60
Tesoreria Comunale. — Supplemento cauzione illuminazione elettrica	» 51.—
Deposito cauzionali per linee telefoniche	» 435.—
Debitori diversi — per birra concreduta	» 664.71
Debitori diversi — per servizio ferrovia trasporti e pubblicità	» 881.16
Debitori diversi — senza speciale classificazione	» 1,629.60
Cambiali attive	» 101.80
Impianto luce elettrica. — Macchine, fabbricato, impianto linea, ecc.	» 42,445.10
Impianto agenzia di pubblicità	» 1,358.11
Impianto telefono	» 1,002.09
Cavalli	» 400.—
Ruotabili e finimenti. — Carri funebri, da trasporto, vetture, finimenti, ecc.	» 3,301.—
Vestiario e addobbi. — Abiti completi, addobbi per carri funebri, scarpe, ecc.	» 1,765.60
Deposito bare	» 189.90
Deposito materiali per impianti telefoni, sonerie elettriche, ecc.	» 1,331.84
Deposito lampade	» 231.64
Deposito birra	» 500.—
Conto casse birra «vuoti»	» 5,292.—
Mobilio. — Mobili di studio, Cassa forte, mobili di guardaroba, rimesse, ecc.	» 841.97
Spese di primo impianto	» 1,025.—
Crediti inesigibili inventariati al 31 dicembre 1890	» 86.47
Deposito dei funzionari a cauzione di servizio	» 2,400.—
Depositi a garanzia	» 2,500.—
Depositi liberi a custodia	» 4,100.—
Totale delle Attività	L. 77,050.77
Perdita dell'esercizio 1891	» 4,250.93
Perdita da 1 gennaio al 31 maggio 1892	» 1,413.85
	L. 82,715.55

Patrimonio Sociale

Voce	Importo
Capitale sociale costituito da N. 200 azioni da L. 100 ciascuna 1.a emissione	L. 20,000.—
N. 300 azioni da L. 100 l'una II.a emissione	» 30,000.—
Fondo di riserva	» 1,779.24
	L. 51,779.24

Passività

Voce	Importo
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 993.97
Cambiali passive	» 11,430.10
Azionisti conto dividendo arretrati	» 19.36
Ditta Luigi Moretti, Udine, a credito a tutt'oggi per birra concreduataci	» 2,070.88
Suddetta per importo casse birra «vuoti» a rendersi	» 6,590.80
Debitori diversi per esercizio luce elettrica	» 329.52
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica	» 2,400.—
Depositanti diversi a garanzia	» 2,500.—
Depositanti diversi a custodia	» 4,100.—
Totale delle passività	L. 61,211.37
Utili da 1 giugno a tutt'oggi	» 1,502.18
	L. 82,715.55

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione reca:

L'ispettore cav. Mora è trasferito da Pordenone a Bassano.

Crichiutti è nominato maestro di ginnastica presso la scuola normale maschile di Sacile.

Poiesso è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Si confermarono reggenti l'insegnamento della ginnastica Bizzarri a Cividale, Baldissera a Pordenone.

La Compagnia Gallina a Sacile. Scrivono da Sacile:

«La Compagnia comica goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì 26, 27 e 28 corr. darà un breve corso di rappresentazioni in questo Teatro Sociale. Lunedì *Barufe in famegia* e *Ancora in Pretura*; martedì *Serenissima* e *Una bona idea della serva;* mercordì *Zente refada* e il *Comicomane.* Le rappresentazioni cominceranno alle ore 8.30 precise».

Buja, *22 settembre*

Incendio

Ieri poco dopo il tocco si è sviluppato un incendio nella casa di certo Antonio Tonello.

Il fuoco cominciò ad ardere nel fienile, causa la fermentazione del fieno, si estese quindi anche alla stalla e solo mercè le pronte cure dei R. R. Carabinieri e dei conterranei non si comunicò alle case vicine.

Il danno sofferto dal Tonello calcolasi da cinque a sei cento lire. Meno male che era assicurato. *R.*

UN BRUTTO CASO

Scrivono da Meduna di Livenza 21:

Il carrettiere Dalla Rosa di Motta stamane per tempissimo era diretto alla volta di Pasiano con un carro carico di granoturco tirato da due cavalli. Giunto al ponte Azzanello, che divide questo Comune con quello di Pasiano, e quando precisamente (un nel mezzo, verso le ore quattro (quindi ancora di notte), ad un tratto, il ponte essendo guasto si spezzò, ed in men che si dice, uomo, cavalli, carro e granoturco precipitarono nell'acqua da una altezza di oltre 5 metri.

Alle disperate grida del disgraziato, dalle case vicine accorse gente, e dopo non lievi sforzi poterono estrarre illeso il Dalla Rosa, così un cavallo, l'altro un po' malconcio; ed essendo il fiume in questi momenti in magra si riuscì a ricuperare anche il granoturco. Dagiunno venne giudicato questo un miracoloso salvataggio.

ANCORA DELLA FRIULANA

uccisa a Venezia

Come dicemmo ieri, d'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere della Anna Santini Canal, dopo le percosse ricevute dal venditore girovago di frutta Vittorio Mezzavalle in calle della Testa, fu trasportato all'ospedale per l'autopsia, che ebbe luogo alla presenza del giudice istruttore Wolner e del cancelliere Cesconi, e fu eseguita dall'egregio direttore dottor Cavagnis, assistito dal dott. Locatelli.

Ci mancano notizie ufficiali — scrive la *Gazzetta di Venezia* — sull'esito di questa autopsia; *ma se le nostre informazioni sono esatte,* esso sarebbe il seguente:

La defunta parve ai medici affetta da grave e cronica malattia di cuore e delle arterie.

Ciò dato, la morte sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca, causata però dalle busse ricevute.

Non fu riscontrata alcuna rottura od emorragia interna od esterna.

In manicomio!

Con ordinanza del presidente del nostro Tribunale in data del 17 corrente, venne deciso il ricovero in un manicomio, di quel Celeste Di Santolo di Peonis, che nel giorno 21 giugno decorso decapitava la propria moglie Anna Fanton, come abbiamo narrato a suo tempo.

Ladra. In Fanna venne denunziata Segato Ginevra imputata di furto di L. 32.50 commesso nel negozio e in danno di Calligaro Giosafatte.

Ladro. In Tarcento venne denunziato Troiani Ubaldo autore di furto di un orologio del valore di L. 20 commesso di notte nella casa e in danno di Meneguzzi Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Autunno

Da due giorni siamo entrati ufficialmente nell'autunno, care signore; e quantunque esso presenti qualche cosa di melanconico, per la campagna che andrà facendosi silenziosa, pei lunghi filari di alberi che andranno spogliandosi di tutta la bella e fresca verdura, per le siepi che rimarranno nude, pure l'autunno apparisce a tutti come la più caratteristica fra le quattro stagioni.

Perchè appunto tutti, dal più al meno, abbiamo in fondo al cuore un po' di platonismo, perchè dal mite silenzio della campagna si alzano a folle i dolci pensieri del passato; perchè ad ogni foglia gialla che cade con sordo rumore al suolo, è un colpo di martello che fa sentire il suo rintocco funebre nel cuore; perchè nel verde che vedremo scomparire, ci ritornano alla memoria tutte le dolci speranze, tutte le più belle illusioni che nei giorni felici ci servivano a riempire la nostra fantasia.

Oh care, care memorie!

Chi non ha qualche ricordo? chi non ha qualche lampo d'odio o di clemenza, di vendetta o di perdono, di amore o di oblio?

Ed ora, sotto i viali taciti, nel mistico raccoglimento serotino, quando i rumori della villa lontana restano come assopiti; quando il sole si adagia mollemente lontano lontano; è una voluttà, uno spasimo, il piacere dei ricordi, la fuga precipitosa dei pensieri che si affollano alla fantasia.

E sono baci di labbra rosse, che ci riscaldavano col loro tepore; strette di mano morbide, candide, tremanti, che cercavano in noi un conforto, una difesa, un aiuto: carezze affettuose alle quali abbiamo risposto facendo spallucce; tremiti convulsi e supplichevoli; occhiate lunghe, amorose, che ci scotevano fin le ultime fibre del cervello e del cuore.

E ciò considereremo in queste dolci sere autunnali in cui è tanto soave stare sdraiati all'aperto, sul verde, a godere il tramonto lontano che degrada in miti sfumature su per il cielo sempre più pallido, mentre arrivano lentamente onde di canzoni perdute tra i vigneti, e voci inesplicabili, lontanissime, che sgomentano l'anima.

C'è il passeggio contemplativo fra il profluvio laborioso turbinio delle forze di natura, sorte in primavera ed espiate ai caldi raggi estivi ed ora prossime a dare gli ultimi frutti, a previsione dell'invernale sonno in cui quelle forze si ritempreranno pel ringiovanimento nella nuova primavera.

Salutiamo dunque l'anno che muore, o, *meglio,* l'anno intento a riposare a risveglio di nuova vitalità: salutiamolo fra le ridde delle rimembranze e delle lusinghe, ora che trionfa la classica vendemmia ricca di grappoli e che di per sè stessa è tutto un inno ed un tripudio.

Consiglio comunale. All'elenco degli oggetti messi all'ordine del giorno per la seduta Consigliare del 24 corr., venne aggiunto il seguente: «Mozione del consigliere Pietti contro la tassa pel vuotamento dei pozzi neri.»

Prodromi elettorali. In una corrispondenza da Padova, contenuta nell'odierno *Adriatico,* leggesi:

«Il Donati fa lavorare molto per ingraziarsi quegli elettori (di Cittadella-Camposampiero), e *si dice che spenda* anche in regali di oggetti sacri!! Ma egli si presenterà anche a *Budoia* (???)...

«A Conselve - Piove, *Este-Monselice* ed a Montagnana, si presenteranno, senza avversari (almeno al conosta) Romanin-Jacur, *Marchiori* e Chinaglia.»

Per il reclutamento. Il ministro Pelloux ha nominato una commissione presieduta dal generale Bagliolo, coll'incarico di modificare gli attuali metodi di reclutamento: invece che per distretto si adotterebbe il sistema di reclutamento per circoli.

Inoltre per tutto l'esercito si adotterebbe il metodo che si usa per gli alpini.

Congedi e manovre. L'*Italia Militare* assicura che alla fine di ottobre si congederanno per sorteggio molti soldati della classe del 1870.

Il prossimo anno le operazioni di leva si eseguiranno in primavera, non in autunno.

Guardie di città. Sono ancora aperti gli arruolamenti nel Corpo delle guardie di città, e coloro che avessero intenzione di arruolarsi possono presentarsi il più presto possibile al rispettivo Sindaco per avere le occorrenti istruzioni sulle norme del concorso. Saranno preferiti i congedati dai carabinieri e dall'esercito.

Biglietti falsi da 100 lire. Avvertiamo il pubblico che a Firenze si è scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 100 lire e da lire 5.

Parecchi di questi biglietti sono stati messi in circolazione in alcune città del Regno.

I biglietti da 100 lire portano la *serie* D e il n. 325; quelli da lire 5 la serie 535 n. 047490.

In guardia dunque!

Decesso. Abbiamo ricevuto questa mattina da Parigi la partecipazione della morte avvenuta a Foulangues (Oise) il 18 corr., del signor Simeone Madrassi, in età di 80 anni.

Il Madrassi era nativo di Udine — ove vivono tuttora parenti suoi — ma da oltre trent'anni mancava dal Friuli ed aveva preso domicilio a Parigi, nella quale città erasi creato una posizione comoda ed onorevole, consolato anche nella sua vecchiaia dalla brillante riuscita artistica del figlio scultore.

Il Madrassi ora defunto fu per qualche tempo corrispondente da Parigi del nostro giornale e di altro giornale cittadino.

Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Ermes di Colloredo

Scrive il *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Non brillante e scolpito in marmo come meriterebbe il poeta *conte Ermes di Colloredo*, ma almeno sulle pagine nostre modeste, sia oggi ricordato che *due secoli or sono da oggi, nel giorno 22 settembre 1692*, moriva in età di settanta anni a Gorizia suo luogo di delizia, l'illustre patrizio poeta, la cui salma veniva poscia trasportata a Colloredo luogo dei suoi antenati, provincia di Udine, ed ivi veniva sepolta nella Chiesetta di Sant'Andrea.

Al secondo centenario dalla morte di quell'illustre almeno un ricordo ».

Contro il lazzaretto. Diversi abitanti della frazione di Gervasutta hanno presentato al Municipio la seguente petizione:

All'Onorevole Giunta Municipale pel Consiglio Comunale di Udine.

I sottoscritti hanno rilevato dai giornali la proposta dell'ordine del giorno pel prossimo Consiglio per l'acquisto del terreno situato nel territorio esterno di Udine descritto in mappa al N. 1658 ove fu costruito il lazzaretto nel 1880.

Per quanto più volte siasi verificato il caso che il lazzaretto attuale sia riuscito causa di infezione per gli abitanti di Gervasutta, pure, per il carattere di precarietà dato a quell'Ospitale succursale, si ommise di produrre ricorso. Oggi che sta innanzi al Consiglio la proposta per l'acquisto del fondo, e la provvisorietà del lazzaretto viene a cessare, non possono a meno i sottoscritti di ricorrere perchè siano tenute in conto le speciali condizioni sanitarie di questa plaga già esposta a gravi conseguenze per ragioni che tutti sanno.

Evidentemente approvandosi la proposta della Giunta si comprende che verrebbe in un tempo non lontano ad ampliarsi il lazzaretto e precisamente in direzione dei venti che prevalgono.

Per l'insieme di queste ragioni che possono essere sfuggite all'onorevole Giunta nel compilare la proposta, i sottoscritti ricorrono all'onorevole Consiglio comunale, perchè non abbia ad approvare la suricordata proposta.

Udine, 22 settembre 1892

(*Seguono le firme*)

Velocipedismo. In occasione del Congresso della società alpina friulana, il signor Giovanni Peressini compiva in bicicletta il percorso Udine-Pordenone-Polcenigo, chilometri 140, in sette ore circa. I signori Braida Carlo, Fogolini Claudio e Santi Emilio di qui, il 20 corr. hanno fatto in velocipede un giro nella provincia percorrendo chilometri 270 in 18 ore e 20 minuti.

Sequestro di roba truffata. Questa mattina a cura di questo ufficio di P. S. vennero sequestrati a Mini Luigi, d'anni 51, abitante in via Poscolle, un cavallo, e a Variolo Nicolò, una carrozza e finimenti, stati truffati da uno sconosciuto in danno di Visintini Domenico, noleggiatore di cavalli da Mestre, e comperati dai suddetti domenica decorsa.

Il cavallo venne comperato per lire 40 e la carrozza per lire 120.

L'autore della truffa è sinora sconosciuto.

Roba trovata. Sabato 17 corr. nel cortile interno del Liceo-Ginnasio in questa città, venne rinvenuto dalla moglie del bidello un involto formato da un fazzoletto nuovo colorato grande di cotone, contenente un paio calzoni di cotone nero con puntini rossi, una camiscia di cotone a quadri bleu e bianchi, un paio di zoccoli, il tutto nuovo e da contadino. Pel ricupero il proprietario deve rivolgersi all'Ufficio di P. S.

Per Zorutti. Le oblazioni pervenute al Comitato goriziano per la fondazione Zorutti, sommavano a tutto ieri a lire 241.50 e fiorini 1893.49.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Villardi-Bernardi Cristina*:

Facchini famiglia lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756 9	756.0	756.8	756.2
Umido relat.	66	59	81	61
Stato di cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.4	24.2	19.2	21.2

Temperatura (massima 31.0 / (minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli vari cielo sereno, o con qualche nebbia e pioggerella; la temperatura continua elevata.

La data tanto aspettata

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia*:

« Posso assicurarvi che le elezioni generali si faranno il 6 novembre e i ballottaggi il 13.

Non è fissata ancora la data dell'apertura della Camera.

Il decreto che chiude l'attuale sessione parlamentare si pubblicherà nella prossima settimana. »

Le elezioni nel Trentino

Ieri nel Trentino sono cominciate le elezioni per la Dieta del Tirolo. A Roveredo furono eletti deputati il sacerdote Brusa Molin e l'avv. Debiasi. Entrambi appartengono al partito dell'astensione.

Tutti i distretti rurali del Trentino hanno rieletti gli antichi deputati alla Dieta tirolese, già dimissionari perchè partigiani dell'astensione.

Solo l'on. Salvadori fu surrogato da Pasolini.

Pei vini italiani in Austria

Il *Tagblatt* discutendo il nuovo regime daziario sui vini dice che crede che in Italia si siano esagerate le speranze e in Austria-Ungheria i timori della concorrenza.

In un altro periodo i vini italiani furono importati con dazio ridotto, senza alcuna delle restrizioni imposte ora, eppure l'enologia austro-ungarica non ebbe danno.

Se l'Italia per la mancanza di capitali o per altre cause è costretta a rinunciare alla preparazione del vino, e al diretto consumo, con danno del lavoro nazionale e si limita quasi alla sola esportazione della materia prima, l'Austria può ricevere questa ed organizzare una grande industria vinicola perchè i viticultori austro ungarici sono sempre protetti da un dazio del venticinque e più per cento.

Quindi anche per i vini non vi è opposizione di interessi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

La grande festa di Parigi pel centenario della proclamazione della repubblica.

Parigi 22 — Carnot, accompagnato da tutti i ministri, dai presidenti della Camera, del Senato è giunto alle 10 ant. al Pantheon, accolto dal suono della Marsigliese e da acclamazioni entusiastiche.

Loubet pronunciò un discorso, ricordando le circostanze, nelle quali nacque la Repubblica, che sola poteva dare alla Francia la forza necessaria per trionfare sui nemici.

Dice che l'opera della Repubblica è e resterà opera di ricostituzione e di pace, che faciliteranno la comparsa degli antichi partiti e la pacificazione degli animi.

Conclude che la Repubblica si sforzerà di risolvere pacificamente le questioni sociali.

Floquet, fa il panegirico della rivoluzione, che meritò il nome di festa dell'indipendenza nazionale. Parlando della Repubblica attuale, dice che essa ristabilì, mercè l'unione dei partiti, la forza nazionale e impose la volontà, oggi realizzata, di ispirare rispetto a tutti, simpatia a taluni. La Repubblica deve occuparsi delle questioni sociali. La storia onorerà le generazioni che prepararono il regno di fratellanza fra cittadini, e colla vittoria definitiva del diritto sulla forza aprirono la speranza della fratellanza colle nazioni.

Dopo Floquet parlò al Challelacom, dimostrando la necessità dello ristabilimento della Repubblica nel 1792, soggiungendo che il movimento socialista impone oggi al Governo il raddoppiamento di vigilanza e degli obblighi seri.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Carnot, Floquet e i ministri furono acclamati alla partenza da una folla enorme.

LA RAPIDITÀ DEL COSTRUIRE a Chicago

Il console inglese a Chicago nella sua ultima Relazione dà un esempio della straordinaria rapidità con cui si costruiscono in quella città fabbricati altissimi.

L'isolato Ashland, una costruzione di acciaio, pietra e terracotta all'angolo delle vie Randolph e Clark, alta diciassette piani, è stata fabbricata sopra un area di m. 42 per 24, in pieno inverno, continuando il lavoro giorno e notte, coll'aiuto di forti lampade elettriche ad arco; s'intende che lavoravano per turno diverse squadre di operai, e bisognava difenderli dal freddo, che in quella stagione e in quel paese è intensissimo: a questo scopo furono adoperate cento stufe, e grandi ripari in tela da vela contro il vento.

Prima fu montata l'ossatura in acciaio di ciascun piano, sollevando con macchine a vapore le colonne, le travi e i travicelli; essi furono collegati per mezzo di chiodi ribaditi, e di mano in mano che si compiva l'ossatura di un piano si faceva con mattoni e terracotta il riempimento dei muri.

Il 6 dicembre dell'anno scorso erano terminati sei piani, ed era in gran parte messa a posto l'ossatura di altri sei piani soprastanti. Il 9 dicembre dieci piani parte l'ossatura di altri tre.

Si può dunque dire che la costruzione di quattro piani di una fabbrica di m. 42 per 24, divisa in molte stanze occupò solamente 13 giorni, ossia che per la costruzione di un piano occorsero soli tre giorni e un quarto.

Gli operai erano circa 60 pel ferro e per l'acciaio, 100 per la muratura in mattoni e 35 per la messa in opera della terracotta.

L'enorme quantità di ferro e di acciaio impiegata in questo nuovo modo di fabbricare, i cui primi saggi risalgono appena a sei anni fa, ha fatto nascere una nuova industria, e gli operai che vi sono addetti hanno già una organizzazione loro propria col nome di *Architectural ironworkers*.

Le prime alte fabbriche di questo genere avevano la ossatura di ferro, ma ora s'impiega quasi esclusivamente l'acciaio.

Le fondazioni sono formate di travi a modo rotaie, d'acciaio, immerse nel calcestruzzo, e sporgono tre o quattro metri all'intorno, sotto le vie; ciò è reso necessario dalla natura del terreno, che non può sopportare grandi carichi; le travi vengono dalla Pensilvania, e sono fabbricate nell'officina Illinois Steel Works.

Si afferma che questa nuova maniera di fabbriche non solo è a prova di fuoco, ma è più forte e più leggera della comune. La maggiore deviazione della verticale, dal piede della fabbrica al tetto, si è trovata non superiore a mezzo pollice (mm. 12.5).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La beneficenza del Re

Un dispaccio di Rattazzi annunzia che il Re invia 50,000 lire a favore dell'Istituto *Savoia* per l'infanzia abbandonata di Roma.

Giolitti a Roma

Roma 22 — Oggi, proveniente da Torino, è giunto il presidente del Consiglio, Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Guglielmo a Vienna

Vienna 22 — Confermano da Berlino alla *Politische Correspondenz* che Guglielmo è intenzionato di fare a Francesco Giuseppe una visita di alcuni giorni a Vienna. Arriverebbe qui la sera del 9 ottobre, ovvero la mattina 10.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 21 settembre.

Le odierne contrattazioni furono come sempre animate, apportandoci non piccolo contingente d'affari in greggie soprattutto, ma pur anche in lavorati fini.

I prezzi di tutti i generi continuano in persistente favore, malgrado le difficoltà di farci seguire dall'estero di fronte al crescendo delle pretese.

Si cita la vendita di Trame classiche 28|32 tre capi a lire 57.50. Organzini 20|22 bello corrente verde lire 58, id. 18|19 genere bello lire 61.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 Settembre 1892.*

Rendita	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.	20 sett	21 set.	22 sett.	23 sett.
Ital. 5 % contanti	96.80	95.90	96.25	96.15	96.35	96.30	96.30	96.20
» fine mese aprile	96.80	96.10	96.40	96.35	96.45	96.45	96.35	96.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	91.—	95.—	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	280.—	280.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.1/2	487.1/2	487.—	486.—
» » » 4 1/2 %	488.—	488.—	488.—	499.—	488.—	484.—	486.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	469.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	500.—	505.—	506.—	506.—	506.—	606.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1355.—	1355.—	1355.—	1365.—	1365.—	1365.—	1365.—	1365.—
» di Udine	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	283.—	238.—	238.—	233.—	238.—	237.—	233.—	233.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	10.40	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	667.—	670.—	669.—	670.—	669.—	668.—	666.—
» » Mediterranee	537.—	539.—	542.—	541.—	541.—	541.—	539.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.70	103.70	103.60	103.50	103.35	103.30	103.30	103.30
Germania »	128.—	128.10	127.90	127.90	127.90	127.80	127.90	127.80
Londra »	26.15	26.14	26.12	26.12	26.10	26.05	26.05	26.05
Austria e Banconote »	218.—	217.90	217.60	217.1/2	217.1/2	2.17.70	2.17.30	217.1/2
Napoleoni »	20.71	20.70	20.67	20.65	20.64	20.78	20.63	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.40	92.90	93.80	93.40	93.52	93.60	92.25	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via orata, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Mangarotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITA
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli Scarafaggi. Prezzo centes. **50.** — inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **60** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

FOTOGRAFIE

Ultime Novità! — Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante,** lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Mattéini,* piazza Cavour, **Spezia.**

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.34 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.27 p.	7.05 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.82 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.30 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi.*

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

COMUNICATO.

Lo *SCIROPPO PAGLIANO* fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano fino dall'anno 1838. Eredi di lui furono i suoi unici due figli Enrico e Pietro Giovanni, i quali proseguirono in comune l'industria paterna finchè visse Enrico. Morto Enrico, furono suoi eredi testamentari i figli della unica sua figlia Angiolina, moglie al signor Edoardo Bruno, ai quali Pietro Giovanni cedè per Atto pubblico i suoi diritti relativi alla fabbrica e commercio del suddetto Sciroppo Pagliano depurativo del sangue.

Sicchè oggi gli unici che conoscono il processo per fabbricare il **Vero Sciroppo Pagliano,** e che hanno diritto esclusivo a fabbricarlo ed a valersi del nome dell'inventore Prof. Girolamo Pagliano, sono i figli della signora Angiolina Pagliano-Bruno. Tutti i prodotti fabbricati dalla Ditta del Prof. Girolamo Pagliano devono portare la seguente di lui firma:

Girolamo Pagliano

Firenze, Via Pandolfini, 18, Casa propr.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Causseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco